

## **Altra Sede di Regione Lombardia**

**Pei leoh, Ming (studio); Eason, H. Leonard (studio); Cobb, Henry N. (studio); Paolo Caputo Partnership (partner); Orizio Modelli - Brescia; Studio Duemila (partner)**



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/3o190-00018/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/3o190-00018/>

## **CODICI**

Unità operativa: 3o190

Numero scheda: 18

Codice scheda: 3o190-00018

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

### **CODICE UNIVOCO**

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00679625

Ente schedatore: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Ente competente: S27

## **OGGETTO**

### **OGGETTO**

Definizione: modello

Identificazione: insieme

Disponibilità del bene: reale

### **SOGGETTO**

Categoria generale: architettura

Identificazione: Altra Sede di Regione Lombardia

## **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

### **INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO**

Codice del contenitore fisico: 27510

Categoria del contenitore fisico: architettura

### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: palazzo

Denominazione: Regione Lombardia (ex)

Indirizzo: Via Pola, 12-14

Collocazione originaria: SI

## **CRONOLOGIA**

### **CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo: sec. XXI

Frazione di secolo: inizio

### **CRONOLOGIA SPECIFICA**

Da: 2004

Validità: post

A: 2004

Validità: ante

Motivazione cronologia: data

Motivazione cronologia: documentazione

## **DEFINIZIONE CULTURALE**

### **AUTORE [1 / 6]**

Ruolo: esecutore

Nome di persona o ente: Orizio Modelli - Brescia

Tipo intestazione: E

Motivazione dell'attribuzione: marchio

### **AUTORE [2 / 6]**

Ruolo: progettista

Nome di persona o ente: Pei leoh, Ming

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1917

Riferimento all'autore: studio

Motivazione dell'attribuzione [1 / 2]: marchio

Motivazione dell'attribuzione [2 / 2]: documentazione

**AUTORE [3 / 6]**

Ruolo: progettista

Nome di persona o ente: Eason, H. Leonard

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1920/2003

Riferimento all'autore: studio

Motivazione dell'attribuzione [1 / 2]: marchio

Motivazione dell'attribuzione [2 / 2]: documentazione

**AUTORE [4 / 6]**

Ruolo: progettista

Nome di persona o ente: Cobb, Henry N.

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1926

Riferimento all'autore: studio

Motivazione dell'attribuzione [1 / 2]: marchio

Motivazione dell'attribuzione [2 / 2]: documentazione

**AUTORE [5 / 6]**

Ruolo: progettista

Nome di persona o ente: Paolo Caputo Partnership

Tipo intestazione: E

Riferimento all'autore: partner

Motivazione dell'attribuzione [1 / 2]: marchio

Motivazione dell'attribuzione [2 / 2]: documentazione

**AUTORE [6 / 6]**

Ruolo: progettista

Nome di persona o ente: Studio Duemila

Tipo intestazione: E

Riferimento all'autore: partner

Motivazione dell'attribuzione: documentazione

## COMMITTENZA

Data: 2004

Circostanza: Progettazione e costruzione Altra Sede di Regione Lombardia

Luogo: Milano

Nome: Regione Lombardia

## DATI TECNICI

### MATERIA E TECNICA [1 / 2]

Materia: legno compensato

### MATERIA E TECNICA [2 / 2]

Materia: plastica

### MISURE

Unità: cm

Altezza: 65

Larghezza: 123

Lunghezza: 240

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

si tratta di un modello architettonico della nuova sede della Regione Lombardia, progetto vincitore al concorso internazionale, 2004. Reca i marchi in etichetta del progetto: L'Altra Sede di Regione Lombardia; del committente: Regione Lombardia; dello Studio di progettazione: Pei Cobb Freed & Partners Caputo Partnership Sistema Duemila; della Ditta esecutrice: Orizio Modelli - Brescia

Indicazioni sul soggetto: architetture

Notizie storico-critiche

il progetto nasce da un concorso internazionale del 2003 con il quale la Regione Lombardia avvia il programma di progettazione della Nuova Sede, all'interno del vasto piano di riqualificazione funzionale dell'area Garibaldi-Repubblica-Varesine.

Alla fine dell'anno sono selezionati 10 concorrenti ammessi alla seconda fase d'esame che si chiude quattro mesi dopo con l'assegnazione del primo posto al gruppo costituito dallo studio Pei-Cobb- Freed & Partners, con sede principale a New York. Il team, che si avvale poi nella fase esecutiva della partecipazione dello studio milanese Paolo Caputo Partnership e della romana Sistema Duemila, convince con un progetto dalle forme non convenzionali, almeno per la realtà milanese e, in fondo, semplice nella composizione: una torre principale e quattro fabbricati alla base, forse gli elementi maggiormente caratterizzanti per quell'andamento a sinusoidale che restituiscono l'immagine di movimento, di dinamica interpretazione dello spazio. Se è dichiarato nelle intenzioni lo scopo di disegnare un "pezzo di città" per l'intera comunità, ciò è anche il presupposto dal quale partire per individuare nelle forme e nella composizione quei riferimenti continui alla regione, al suo territorio. Così viene letto l'accostarsi degli edifici che si allungano alla base del complesso, con riferimenti alle catene montuose che generano valli ed approfondimenti. Non di meno, le curve che si

seguono e contrappongono sono altrettanti riferimenti ai fiumi che solcano la pianura.

Nel complesso ora in corso di costruzione della nuova sede regionale, cui si aggiungerà il nuovo grattacielo del Comune, il grattacielo di Cesar Pelli e il parco simbolicamente chiamato "Biblioteca degli alberi", la Regione concentrerà gli spazi operativi ora distribuiti in diverse parti della città. Fra le funzioni previste all'interno, oltre agli uffici della Regione sono previsti un centro congressi, sale convegni, gli spazi di biblioteca e mediateca, attività commerciali e servizi al pubblico. Ristoranti, caffè e negozi assieme a palestre e auditorium per integrare la nuova architettura della città con la quotidiana vita dei cittadini.

Sviluppato su un' area di oltre 33.000 mq compresa tra via Pola e via Melchiorre Gioia, è costituito dai quattro edifici lunghi e curvilinei sviluppati su nove piani, e dalla torre - in due corpi sfalsati che si incastrano - alta 160 metri, 33 in più del vicino Grattacielo Pirelli.

Il plastico, realizzato dalla società bresciana Orizio Modelli, ne rappresenta la realizzazione; parte integrante del progetto vincitore è diretta conseguenza dell'assegnazione dell'incarico di progettazione esecutiva

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2008/12/00

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Note: fonte: Regione Lombardia

Indicazione specifica: Regione Lombardia

Indirizzo: Via Fabio Filzi, 22

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_3o190-00018\_IMG-0000509637

Genere: documentazione allegata

Tipo: immagine digitale

Codice identificativo: 3o190-00018-0000509637

Note: il plastico

Nome del file originale: 30190-00018\_01

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 6]

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_3o190-00018\_IMG-0000509638

Genere: documentazione allegata

Tipo: immagine digitale

Codice identificativo: 3o190-00018-0000509638

Note: vista generale della collocazione del plastico

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 30190-00018\_02

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 6]**

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_3o190-00018\_IMG-0000509639

Genere: documentazione allegata

Tipo: immagine digitale

Codice identificativo: 3o190-00018-0000509639

Note: il plastico

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 30190-00018\_03

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 6]**

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_3o190-00018\_IMG-0000509640

Genere: documentazione allegata

Tipo: immagine digitale

Codice identificativo: 3o190-00018-0000509640

Note: dettaglio del plastico

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 30190-00018\_04

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 6]**

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_3o190-00018\_IMG-0000509641

Genere: documentazione allegata

Tipo: immagine digitale

Codice identificativo: 3o190-00018-0000509641

Note: il plastico

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 30190-00018\_05

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 6]**

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_3o190-00018\_IMG-0000509642

Genere: documentazione allegata

Tipo: immagine digitale

Codice identificativo: 3o190-00018-0000509642

Note: il plastico

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 30190-00018\_06

## **BIBLIOGRAFIA**

Genere: bibliografia specifica

## **COMPILAZIONE**

### **COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 2008

Nome [1 / 2]: Garnerone, Daniele

Nome [2 / 2]: Simioli, Adele



## SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - 3o190-00045 [1 / 1]

### CODICI

Unità operativa: 3o190

Numero scheda: 45

Codice scheda: 3o190-00045

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Provincia di Monza

### RELAZIONI

#### RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: 3o190-00018

Scheda di riferimento - NCTR: 03

### OGGETTO

#### OGGETTO

Identificazione del bene: Cesano Maderno, Padiglione degli uccelli di Palazzo Arese Borromeo

### DESCRIZIONE

#### DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

#### Descrizione

Il palazzo di Cesano Maderno che prese forma nel Seicento arrivò a eguagliare i fasti dei palazzi della campagna romana, com'è ricordato dal letterato Gregorio Leti con i rimandi alle ville di Tivoli e di Frascati e a quell'imperante approccio progettuale alla costruzione di parchi e giardini con il concorso di manufatti edilizi inseriti nel verde. Componente naturale e artificiale si completano dunque nel reciproco rapporto come elementi progettati di uno spazio unitario, architettonicamente concluso entro un sistema di relazioni e di riferimenti all'antichità volte ad affermare il potere e l'autorità non solo economica ma anche culturale.

Corollario del sistema che evoca l'età classica sono le numerose sculture e le architetture a padiglione, a tempietto e a portale collocate all'interno del parco e ai bordi, secondo uno schema teso a sottolineare scorci e visioni prospettiche tra gli accessi, i percorsi e i parterre.

L'esempio è tra i più significativi tra quanti hanno resistito al passare dei secoli e, pur avendo attraversato un lungo periodo di oblio, negli anni Novanta è tornato a nuova vitalità.

Fiancheggiato dalla lunghissima quinta alberata di pioppi cipressini, impiantata a seguito della recente sistemazione del giardino, è il percorso sul quale si eleva il Padiglione della voliera, o Uccelliera, pressoché centrale lungo il lato settentrionale, in asse con il percorso trasversale che corrispondeva al limite seicentesco del parterre organizzato ad aiuole quadrangolari.

L'edificio a pianta quadrata ed equilibrate proporzioni si eleva a doppia altezza con la conclusione di una copertura a

padiglione, al di sotto della quale è la travatura di un solaio ligneo. Monumentale la facciata rivolta al parco, una soluzione architettonica a serliana con colonne ioniche su basamento, mentre nella muratura sul fianco e sul retro si aprono grandi lunette.

Echi della tradizione manierista, che rimandano ai fastosi casi romani delle Uccellerie di Palazzo Farnese sul colle Palatino e di Palazzo Medici sul Pincio, sono qui presenti e trasfigurati nel solco monumentale dell'architettura, celebrata manifestazione di gigantismo per uno spazio pertinenziale certo ludico ma, non di meno, affine alle necessità di approvvigionamento per una mensa ricca di selvaggina da penna e piccoli uccelli.

L'ambiente interno, ora alquanto spoglio, rivela evidenti tracce di affreschi alle pareti e alle unghiate voltate, rappresentazioni in tema di volatili in ambientazioni boscherecce.

Non mancano gli anfratti ricavati nelle murature, per lo più nelle parti alte, discrete sistemazioni per la nidificazione dei pennuti che qui trovavano rifugio.

## NOTIZIE STORICHE

### NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

Secoli di storia hanno costruito l'inscindibile rapporto tra il luogo di Cesano Maderno e le famiglie Arese e Borromeo Arese, con proprietà terriere acquisite sin dai primi anni del XVI secolo e sancite nel 1537 con la registrazione di una "casa con orto". L'anno successivo, Bartolomeo Arese (1508-1562) è nominato cofeudatario della Pieve di Seveso, acquisendone il controllo assieme ad Antonio Carcassola.

La prima dimora localizzata in prossimità del torrente Seveso verso il confine settentrionale del Comune, verosimilmente contenuta in dimensioni, è divenuta per merito di Bartolomeo III Arese il mirabile palazzo al centro del sistema urbanistico di Cesano Maderno.

Compendio della monumentale organizzazione del palazzo è il vasto giardino, la cui genesi progettuale è attribuita a Francesco Maria Castelli da Castel San Pietro, uomo di fiducia della famiglia Borromeo.

Alla costituzione del casato Borromeo Arese, con Carlo IV, furono avviate opere di ampliamento e riorganizzazione del giardino, le cui nuove dimensioni, pressoché raddoppiate, sono rilevate nelle mappe Carlo VI del 1722, con la rappresentazione a ricca articolazione di aiuole e parterre nella parte immediatamente a est del palazzo, sino al muro di cinta allineato al Padiglione degli uccelli, mentre l'estensione raggiunge il bordo più lontano, dove si trovano il maestoso portale del Serraglio e il Tempietto del Fauno.

Col tracciamento della roggia Borromea, nella seconda metà del Seicento Carlo IV Borromeo Arese amplificò gli effetti derivati dal nuovo apporto idrico. Accanto alla più florida produzione d'erbe dei prati e al movimento della macina di un mulino, le acque condotte ben asservivano al compito di attrezzare il giardino con freschi scrosci di fontane, vasche e ruscelli, in un complesso scenografico che vedeva partecipi con reciproca valenza sia l'architettura del palazzo sia lo spazio verde organizzato con schema assiale tra vialetti, aiuole e alberi a filare a sottolineare lunghe prospettive.

Impegnato nella riorganizzazione delle pertinenze del palazzo, Francesco Maria Castelli progettò il Padiglione della voliera o Uccelliera, attestato lungo il bordo settentrionale del parco al limite della muratura, parzialmente demolita da Carlo IV, che ne mantenne i quattro cancelli di attraversamento, e smantellata completamente alla metà del Settecento da Renato III Borromeo Arese con la nuova sistemazione del parco.

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2011

Ente compilatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Nome: Garnerone, Daniele

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando